

**RESOCONTO INTERMEDIO DI
GESTIONE
AL 31 MARZO 2011**

**Consiglio di amministrazione
10 maggio 2011**

**ACQUE POTABILI
GRUPPO**

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili
Sede sociale in Torino, Corso Re Umberto, 9 bis
Capitale sociale euro 3.600.294,50 interamente versato
per n. 36.002.945 azioni da 0,10 euro

GRUPPO ACQUE POTABILI

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEL PRIMO TRIMESTRE 2011

Premessa	3
Criteri di redazione	6
Risultati economici	9
Indebitamento finanziario netto	13
Investimenti	14
Andamento operativo e fatti di rilievo	15
L'evoluzione prevedibile della gestione	17

La relazione trimestrale non è oggetto di certificazione
da parte della società di revisione

Premessa

Nel resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011 la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. – società soggetta a controllo congiunto con Mediterranea delle Acque S.p.A. e Smat S.p.A. – è consolidata con il metodo del patrimonio netto, metodo alternativo consentito dal principio contabile IAS 31, a differenza di quanto effettuato negli esercizi 2007/2008, dove tale partecipazione era consolidata applicando il metodo proporzionale.

Tale scelta, già effettuata al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009, è applicata in quanto si ritiene che la metodologia di consolidamento con il metodo del patrimonio netto rispetto a quella precedentemente adottata è maggiormente rappresentativa della situazione patrimoniale-finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del gruppo. Il Gruppo Acque Potabili, in considerazione anche delle recenti evoluzioni in materia indicate dallo IASB, ritiene che il consolidamento con il metodo del patrimonio netto delle società soggette a comune controllo rifletta più correttamente la sostanza del controllo congiunto, ossia un controllo della propria quota di investimento piuttosto che un controllo diretto sulle attività e l'assoggettamento a passività derivanti da obbligazioni della società soggetta a comune controllo.

In ossequio a quanto richiesto dal principio contabile IAS 8, l'applicazione di tale principio è stata adottata in maniera retrospettiva rettificando i saldi di ciascuna componente del patrimonio netto interessata per il più remoto esercizio presentato e gli altri importi comparativi indicati per ciascun esercizio precedente presentato come se il consolidamento con il metodo del patrimonio netto fosse sempre stato applicato.

Anche i risultati del primo trimestre 2011 del Gruppo Acque Potabili recepiscono gli effetti delle azioni strategiche di consolidamento delle Concessioni all'interno delle gestioni d'ambito stabilite dal DLgs. 152 del 2006, attraverso accordi con le rispettive Autorità, e delle dismissioni delle concessioni non performing insediate nelle aree non di interesse strategico e per le quali non vi sono oggettive prospettive di recupero economico.

In particolare, recepiscono gli effetti dell'accordo integrativo all'Accordo Quadro del luglio 2008 stipulato tra Acque Potabili S.p.A./Smat S.p.A./ATO 3 Torinese e dei benefici del provvedimento di adeguamento tariffario CIPE 117/08 effettivo dal mese di giugno 2009.

Il risultato operativo non risente dello squilibrio gestionale di Acque Potabili Siciliane S.p.A., consolidata – come sopra esposto - con il metodo del patrimonio netto.

Nel primo trimestre del 2011 il margine operativo lordo del Gruppo è pari a 4.245 mila euro, in sensibile miglioramento rispetto ai 3.825 mila euro del corrispondente periodo dell'anno precedente, al netto di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

Le vendite acqua al termine del primo trimestre 2011 hanno raggiunto i 18,72 milioni di metri cubi, contro i 20,93 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente e il numero dei Clienti acqua è stato di 239.740 unità (241.191 unità al 31 marzo 2010), corrispondenti a 814.502 abitanti (816.353 al 31 marzo 2010). La contrazione risente delle dismissioni avvenute e della variazione del perimetro dei Comuni serviti.

Le linee strategiche sono state orientate per linee interne alla valorizzazione delle concessioni del Gruppo secondo le regole dell'Autorità d'Ambito di riferimento e all'attivazioni di azioni miranti al contenimento dei costi di gestione attraverso il recupero di efficienza gestionale, sia dal punto di vista dei costi operativi che degli investimenti.

Per linee esterne, si è gestita la scadenza delle concessioni non strategiche e si è dato corso all'attività di dismissione delle Concessioni non autosufficienti in termini di risorse idriche, non integrate in uno schema d'ambito e non strategiche per il Gruppo.

PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI

	in migliaia di euro		
	PRIMO TRIMESTRE		
	2010	2011	
Ricavi totali	17.950	18.482	
Margine operativo lordo (EBITDA)	3.825	4.245	
Risultato operativo	519	970	
Risultato ante imposte	(78)	492	
Investimenti	2.804	3.739	
Indebitamento finanziario netto	42.196	35.233	

I dati suesposti non sono comprensivi dell'apporto di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, consolidata ad equity.

PRINCIPALI DATI OPERATIVI

	PRIMO TRIMESTRE	
	2010	2011
SETTORE ACQUA E ALTRE ATTIVITA'		
1) Clienti acqua	241.191	239.740
2) Abitanti acqua (*)	816.353	814.502
3) Acqua venduta (milioni di mc.)	20,93	18,72
4) Acqua immessa in rete (milioni di mc.)	27,4	23,5
5) Personale a ruolo	268	263
6) Personale in forza	268	261

I dati operativi non sono comprensivi dell'apporto di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione e di n. 4 Comuni in provincia di Asti, migrati dal regime concessorio, compresa una estensione in altro Comune, gestiti per conto terzi attraverso Accordo Quadro stipulato tra Acque Potabili S.p.A. e l'Acquedotto della Piana S.p.A..

(*) Dato desunto sulla base dei dati Istat 2009.

Criteri di redazione

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana e opera, con le sue controllate, in Italia. Il Gruppo ha per oggetto principale la derivazione, la produzione e il trattamento di acque potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale, la raccolta delle acque usate in rete fognaria, la loro depurazione per immetterle nell'ambiente. A tal fine il Gruppo sviluppa studi, progettazioni e costruzioni per l'esercizio di acquedotti, fognature e depuratori, compreso il trattamento e lo smaltimento dei residui.

La sede legale della Capogruppo è a Torino, in Corso Re Umberto 9 bis.

Il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

I valori esposti nei prospetti contabili sono espressi in migliaia di euro.

I principi contabili sono quelli utilizzati al 31 dicembre 2010.

I dati economico-finanziari di Acque Potabili Crotone S.r.l., predisposti secondo i principi contabili italiani, sono stati preventivamente riallineati secondo i principi contabili internazionali; quelli relativi ad Acque Potabili Siciliane (consolidata con il metodo del patrimonio netto), predisposti secondo i principi contabili italiani, sono stati preventivamente, parimenti, riallineati secondo i principi contabili internazionali.

Si segnala l'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2010, dell'interpretazione IFRIC 12 – “Accordi per servizi in concessione”.

L'interpretazione IFRIC 12 definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento,

gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controlli l'infrastruttura, regolando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario rileva il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura ovvero un'attività finanziaria in funzione delle caratteristiche degli accordi in essere.

In considerazione degli accordi in essere nel Gruppo, l'applicazione dell'IFRIC 12 ha comportato la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nel conto economico l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Apposito parere acquisito all'esterno è di supporto alle scelte applicative effettuate.

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo, fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo Acque Potabili S.p.A. e le imprese controllate Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l., possedute al 100% dalla stessa, ed Acque Potabili Siciliane S.p.A., posseduta al 56,77%, consolidata con il metodo del patrimonio netto; la partecipazione detenuta in ABM Next S.r.l. (pari al 45%) è inserita come rapporto verso società collegata.

Le informazioni economiche sono fornite con riferimento al primo trimestre 2011 ed è confrontato con i dati relativi al corrispondente periodo degli esercizi precedenti.

Le informazioni patrimoniali sono fornite con riferimento al 31 marzo 2011 e sono confrontate con i dati relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nella redazione della relazione trimestrale al 31 marzo 2011 sono stati applicati gli stessi criteri di redazione e di valutazione utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010.

RISULTATI ECONOMICI

(in migliaia di euro)

	PRIMO TRIMESTRE	
	2010	2011
Ricavi della gestione caratteristica	13.302	13.775
Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione (*)	2.781	3.060
Altri ricavi e proventi	1.867	1.647
RICAVI TOTALI	17.950	18.482
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi (*)	(10.729)	(10.510)
Costo lavoro	(3.396)	(3.726)
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	3.825	4.245
Ammortamenti/svalutazioni	(3.398)	(3.275)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	92	-
RISULTATO OPERATIVO	519	970
Svalutazione partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	(277)	-
Proventi (oneri) finanziari netti	(320)	(478)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(78)	492

(*) Le voci "Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione" e "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" includono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione". L'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto sui risultati del Gruppo, salvo l'iscrizione, in pari misura, dei ricavi e dei costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in regime di concessione.

Primi tre mesi

Il **Conto economico** dei primi tre mesi del 2011 chiude con un risultato ante imposte positivo per 492 mila euro, influenzato dall'assenza dell'effetto negativo della valutazione della partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A., consolidata con il metodo del patrimonio netto; criterio già adottato al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2010. Il risultato operativo è pari a 970 mila euro, con un incremento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente di 451 mila euro, anche in conseguenza della riduzione dei costi per materie prime (energia elettrica e acqua acquistata all'ingrosso), materiali e servizi, connessi alla riduzione delle concessioni in essere.

L'incremento del margine operativo lordo di 420 mila euro deriva essenzialmente da:

- aumento dei ricavi della gestione caratteristica di 473 mila euro;
- incremento dei ricavi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in regime di concessione per 279 mila euro;
- decremento degli altri ricavi per 220 mila euro;
- decremento dei costi per l'acquisizione di materie prime, materiali e servizi per 219 mila euro;
- incremento del costo del lavoro per 330 mila euro.

I "ricavi della gestione caratteristica" (13.775 mila euro), comprendono prevalentemente ricavi per vendita acqua per 13.020 mila euro.

Risultano così ripartiti per settore di attività:

	PRIMO TRIMESTRE	
	In migliaia di euro	
	2010	2011
- Settore acqua	12.743	13.020
- Altre attività	559	755
Totale	13.302	13.775

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione acqua, il Gruppo nei primi tre mesi ha venduto 18,72 milioni di metri cubi, contro i 20,93 milioni di metri cubi del corrispondente periodo dell'anno precedente, a 239.740 clienti (241.191 al 31 marzo 2010), corrispondenti a 814.502 abitanti; dato desunto sulla base dei dati Istat pubblicati al 31/12/2009. Il decremento è riconducibile alle dismissioni intervenute e alla variazione del perimetro dei Comuni serviti.

I ricavi acqua si incrementano di 277 mila euro, per effetto prevalentemente dell'aggiornamento tariffario per l'applicazione della delibera CIPE 117/08, che ha consentito l'assorbimento della riduzione dei minori volumi erogati a seguito delle dismissioni intervenute e degli accordi contrattuali stipulati che hanno variato il perimetro delle concessioni gestite.

I ricavi per altre attività caratteristiche si attestano a 755 mila euro e si riferiscono alla gestione di impianti di depurazione e fognatura.

Gli “altri ricavi e proventi”, di 1.647 mila euro, si decrementano di 220 mila euro rispetto al corrispondente periodo dell’esercizio precedente per effetto essenzialmente dei minori allacciamenti e modifiche impianti correlati all’andamento operativo.

I costi per “acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi”, pari a 10.510 mila euro, comprendono i costi per materie prime, materiali diversi e prestazioni di terzi; si decrementano di 219 mila euro di euro anche per effetto della riduzione del perimetro delle concessioni gestite.

Il “costo lavoro”, comprendente anche il costo relativo al personale distaccato, si incrementa di 330 mila euro rispetto ai primi tre mesi del 2010, essenzialmente per effetto dell’onere derivante dal rinnovo del contratto unico di lavoro avvenuto nel mese di febbraio 2011.

Il margine operativo lordo aumenta per effetto dell’adeguamento tariffario e delle azioni di integrazione delle concessioni nelle gestioni di ambito, da ultimo con la stipula dell’Accordo Integrativo con SMAT secondo le linee guida stabilite nell’Accordo Quadro stipulato fra Acque Potabili S.p.A., SMAT e AATO 3 Torinese, che ha consentito di stabilizzare i ricavi anche in presenza di un perimetro di gestione più ridotto.

Gli “ammortamenti e svalutazioni”, pari a 3.275 mila euro, relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali, registrano un decremento rispetto al corrispondente periodo dell’esercizio precedente di 123 mila euro e sono comprensivi di ammortamenti per 2.479 mila euro e di svalutazioni ed accantonamenti per 796 mila euro.

Il risultato operativo aumenta per effetto delle dinamiche relative all’andamento del margine operativo lordo, anche se in termini assoluti il miglioramento si riduce per

effetto di maggiori accantonamenti anche dovuti alla maggiore rischiosità dei crediti delle concessioni in dismissione e/o dismesse.

La voce “svalutazione partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto” è pari a zero. Nel primo trimestre 2010 l'importo di (277) mila euro era riferito all'effetto della svalutazione della partecipazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione con il metodo del patrimonio netto.

Gli oneri finanziari netti, pari a 478 mila euro, si incrementano di 158 mila euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, per effetto dell'incremento dei tassi di interesse applicati dagli Istituti di Credito.

Il risultato ante imposte, pari a 492 mila euro, è in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente (-78 mila euro) per effetto delle dinamiche sopra indicate.

Indebitamento finanziario netto

	31/3/2010	31/12/2010	31/3/2011
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanz. nette) a lungo termine			
Debiti finanziari	21.960	14.627	14.616
Crediti finanziari	-	(1.516)	(1.775)
Crediti finanziari verso parti correlate	(321)	(325)	-
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanz. nette) a breve termine			
Debiti finanziari	24.267	31.250	29.891
Disponibilità liquide	(3.410)	(4.934)	(7.499)
Crediti finanziari	(300)	(341)	-
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	42.196	38.761	35.233

L'**indebitamento finanziario netto**, al 31 marzo 2011 ammonta a 35.233 mila euro rispetto ai 38.761 mila euro al 31 dicembre 2010, con un miglioramento di 3.528 mila euro dovuto alla temporale evoluzione degli incassi.

E' rappresentato da 14.616 mila euro di debiti finanziari a lungo termine (mutui) verso Istituti di Credito per contratti di finanziamento accesi dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A., da 29.891 mila euro di debiti finanziari a breve termine, da 7.499 mila euro di disponibilità liquide e da 1.775 mila euro di crediti finanziari.

I debiti finanziari a medio-lungo termine sono regolati a tassi variabili (euribor a tre o sei mesi più spread compresi tra 0,45% e 1%) e prevedono altresì il rispetto di covenants finanziari che rapportano la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al Patrimonio Netto e all'EBITDA.

La verifica del rispetto dei covenants avviene in sede di bilancio annuale; nell'esercizio 2010 i covenants sono stati rispettati.

Il valore contabile dei debiti finanziari non correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis c.c., relativamente all'uso di strumenti finanziari, le Società del Gruppo non ricorrono attualmente a strumenti derivati.

INVESTIMENTI		
	In migliaia di euro	
	PRIMO TRIMESTRE	
	2010	2011
Investimenti ACQUA	2.804	3.739
Investimenti in altre attività	0	0

Gli investimenti al 31 marzo 2011 sono pari a 3.739 mila euro, con un aumento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente di 935 mila euro.

A livello di previsione annuale, gli investimenti dell'anno saranno in linea con l'esercizio precedente.

Le capitalizzazioni sono costituite da costi interni ed esterni imputati direttamente all'attivo patrimoniale e da incrementi per lavori esterni destinati alla realizzazione/adequamento delle infrastrutture in concessione come previsto dall'IFRIC 12.

Andamento operativo e fatti di rilievo

Nei primi tre mesi, le Società del Gruppo, marginalmente il Monferrato, hanno continuato, ad operare nei settori tradizionali di loro competenza, effettuando investimenti destinati all'estensione delle reti esistenti, alla sostituzione di condotte e all'ammodernamento degli impianti.

I Clienti acqua del Gruppo al 31 marzo 2011 sono 239.740, con un decremento di 629 unità rispetto al 31/12/2010, mentre rispetto al primo trimestre 2010 il decremento è di 1.451 unità.

I Comuni al 31/03/2011 risultano essere 101 (oltre a n. 9 gestioni di frazioni di Comuni di cui n. 2 gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino S.p.A.). Dei complessivi 101 Comuni n. 46 sono gestiti in rapporto concessorio, n. 29 sono gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino S.p.A., n. 2 sono gestiti tramite Accordo Quadro con Acquedotto Valtigione ed in accordo con le Città di Canelli e Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato"; sono attive inoltre sei forniture d'acqua ad altri Comuni. I Comuni gestiti da Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione sono 52 ed un Comune è in concessione di adduzione.

Nel settore delle acque reflue, al 31/03/2011 si hanno complessivamente rapporti con otto Comuni per la depurazione e con otto Comuni per la rete fognaria.

Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione gestisce in 45 Comuni il servizio depurazione e in 48 Comuni il servizio fognatura.

Con apposito accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A. sono gestiti per conto le attività operative tecniche in quattro Comuni in provincia di Asti migrati dal regime concessorio compreso una estensione in altro Comune.

Oltre a quanto già esposto nella relazione sulla gestione al bilancio, tra i fatti di rilievo va segnalato che nei prossimi mesi si dovrebbe concretizzare la dismissione delle sei concessioni situate nell'ATO 2 Lazio Centrale – Roma, con riconoscimento del capitale investito.

Analogamente, si dovrebbe pervenire alla dismissione della concessione di Castrolibero, per la quale si sono concretizzati positivamente i contatti con l'Amministrazione comunale, con individuazione di un percorso comune volto a realizzare l'interruzione della gestione del servizio idrico con conseguente restituzione della concessione all'Amministrazione Comunale.

In adesione ai principi contabili internazionali, il Bilancio al 31 dicembre 2010 recepiva già gli effetti economici di tali operazioni.

Con riferimento alla partecipata Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, in data 3 marzo 2011 il Tribunale di Palermo ha richiesto un'integrazione d'informazioni alla procedura presentata, con audizione dei Liquidatori. Per quanto attiene l'arbitrato, lo stesso è stato rinviato per verificare l'evoluzione della procedura concordataria nel mese di maggio 2011 e si dovrà valutare l'evoluzione dello stesso.

Al 31 dicembre 2010 il bilancio di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione è stato influenzato dall'ipotesi di accoglimento della richiesta di concordato preventivo, ipotesi ad oggi non realizzatasi e dipendente da fattori esterni al di fuori del controllo dei liquidatori; per quanto concerne gli effetti sui risultati economici e finanziari sul Bilancio consolidato e separato, la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. è stata interamente svalutata e contestualmente si è provveduto ad iscrivere un fondo svalutazione crediti di 1,6 milioni di euro ed un fondo rischi di 1,1 milioni di euro relativo a passività potenziali connesse alla procedura di liquidazione.

Per quanto attiene il contenzioso tra la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, non vi sono risvolti significativi oltre a quanto specificato nella relazione sulla gestione al bilancio al 31 dicembre 2010.

Inerente la dismissione della concessione del Comune di Crotona, si segnala che in data 7 marzo 2011 il Collegio degli arbitri ha depositato un lodo parziale che nell'evidenziare l'ammissibilità/inammissibilità dei quesiti oggetto dell'arbitrato ha prorogato di 180 giorni il termine per l'emissione del Lodo.

Si rileva, inoltre, che in data 14 marzo 2011 è stato sottoscritto l'impegno a vendere l'immobile di Corso Re Umberto 9 bis a Torino, la cui conclusione comporterà un beneficio economico/finanziario per la Società.

Risorse

I dipendenti a ruolo delle Società del Gruppo Acque Potabili, al netto delle risorse di Acque Potabili Siciliane S.p.A., a fine trimestre sono pari a 263 unità rispetto alle 268 unità del corrispondente periodo dell'anno precedente, con un decremento di 5 unità; nel corso del trimestre il personale si è ridotto di 5 unità rispetto al 31/12/2010.

I dipendenti in forza al 31 marzo 2011 erano pari a 261 unità, con il decremento di 7 unità rispetto al 31 marzo 2010 e di 5 unità rispetto al 31/12/2010; essi sono altresì comprensivi del personale interinale.

L'evoluzione prevedibile della gestione

L'esercizio 2011 dovrebbe registrare un andamento positivo, a parità di perimetro servito, sia per quanto riguarda le vendite che i Clienti serviti; il risultato sarà prevedibilmente ancora influenzato dalla ridotta attività della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A..

Allo stato attuale delle conoscenze, lo sviluppo dimensionale dell'attività dovrebbe essere supportato dalla realizzazione di investimenti per estensioni, mantenimento ed ammodernamento degli impianti e delle reti esistenti per un importo complessivo di circa 10,8 milioni di euro. I metri cubi di acqua venduta dovrebbero raggiungere i 77,5 milioni. L'andamento sarà influenzato positivamente anche dall'aggiornamento delle tariffe di vendita CIPE e dalla dismissione di alcune concessioni che incidono negativamente sul risultato operativo.

Per quanto concerne Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, l'evoluzione è connessa alla proposta concordataria presentata dal Collegio dei Liquidatori il 27 gennaio 2011 al Tribunale di Palermo.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari Flavio Grozio dichiara ai sensi del comma 2 dell'articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa societaria contenuta nel presente atto corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.